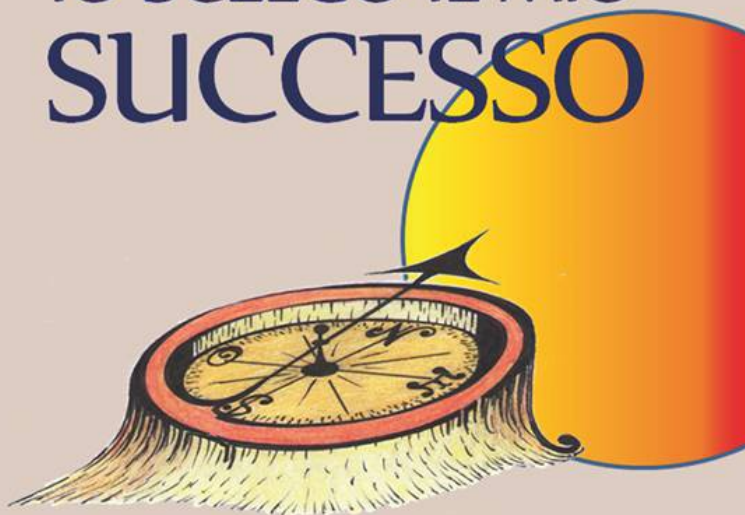


Anna Paola Sabatini

IO SCELGO IL MIO SUCCESSO



Prefazione **Giorgio Squinzi**

Introduzione **Raffaele Bonanni**

ORIENTAMENTO SCOLASTICO, DISPERSIONE, OCCUPABILITÀ



ARMANDO EDITORE

*Appendice normativa
Nuove linee guida nazionali
per l'orientamento permanente*

SCUOLA OGGI

Anna Paola Sabatini

IO SCELGO IL MIO SUCCESSO

*Orientamento scolastico,
dispersione, occupabilità*



ARMANDO
EDITORE

SABATINI, Anna Paola

Io scelgo il mio successo. Orientamento scolastico, dispersione, occupabilità ;
Prefazione di Giorgio Squinzi; Introduzione di Raffaele Bonanni ;
Roma : Armando, © 2014
160 p. ; 21 cm. (Scuola oggi)

ISBN: 978-88-6677-782-3

1. Orientamento scolastico / politiche europee
2. La dispersione scolastica
3. Occupabilità e lavoro

CDD 302

© 2014 Armando Armando s.r.l.

Viale Trastevere, 236 - 00153 Roma

Direzione - Ufficio Stampa 06/5894525

Direzione editoriale e Redazione 06/5817245

Amministrazione - Ufficio Abbonamenti 06/5806420

Fax 06/5818564

Internet: <http://www.armando.it>

E-Mail: redazione@armando.it ; segreteria@armando.it

13-02-043

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), in lingua italiana, sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume/fascicolo, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Via delle Erbe, n. 2, 20121 Milano, telefax 02 809506, e-mail aidro@iol.it

Sommario

<i>Ringraziamenti</i>	9
Prefazione di GIORGIO SQUINZI	13
Introduzione di RAFFAELE BONANNI	15
1. Il progetto “Oltrelamedia”	19
1. Il progetto	19
2. Orientare... la parola agli studenti	20
3. Studenti in azienda	22
4. <i>Start</i> in seconda media	23
5. Un curriculum orientante	24
6. I <i>focus</i> tematici con studenti e famiglie	26
7. Seguire il futuro	29
8. I protagonisti e la “scelta”	29
<i>Andare in fabbrica a 13 anni. Con la scuola</i> di ORSOLA RIVA da “Il Corriere della Sera-Scuola”, 28/2/2014	31
<i>I ragazzi incontrano le multinazionali</i> di CLAUDIO TUCCI da “Il Sole 24 Ore”, 13/12/2013	33
2. L’orientamento scolastico	34
1. L’orientamento scolastico nelle politiche europee	34
2. Sintesi delle tappe normative dell’orientamento in Italia	35
3. Orientamento e didattica	39
1. Orientamento e didattica orientante	39
2. Più orientamento e meno dispersione scolastica	41
4. Scuola-lavoro per orientare bene e favorire l’occupabilità	44

5. Scuola, orientamento, lavoro	49
Giuseppe Fioroni	50
Ivan Lo Bello	52
Fulvio Conti	54
Cesare Puccioni	56
Ferruccio Ferragamo	60
Federico Ghizzoni	62
Gino Lunelli	64
<i>Appendice 1: Gli studenti raccontano: il percorso</i>	66
<i>Appendice 2: Gli studenti raccontano: la scelta</i>	105
<i>Appendice 3: Oltrelamedia: la parola alle famiglie</i>	121
<i>Appendice 4: Oltrelamedia: la voce dei docenti</i>	125
<i>Il messaggio di S.E. mons. Bruno Forte agli studenti</i>	128
Conclusione	129
Glossario	131
Bibliografia	133
<i>Appendice normativa: Linee guida nazionali per l'orientamento permanente</i>	135
Premessa	135
1. L'orientamento a scuola	139
2. Il sostegno della scuola ai percorsi di orientamento formativo	142
3. Orientamento permanente e inclusione sociale	145
4. Orientamento e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)	148
5. Integrazione tra i sistemi	149
<i>Allegato 1: Nota sulla figura di sistema</i>	151
<i>Allegato 2: Portali dedicati all'orientamento</i>	154
<i>Allegato 3: Proposta di strumenti per l'integrazione fra i sistemi</i>	156
Commento alle Linee guida	157

*A mia figlia Mariasole,
perché sappia sempre scegliere la strada giusta*

Ringraziamenti

Scrivere questo libro è stato un viaggio appassionante e sono molte le persone che a diverso titolo hanno fatto sì che lo pensassi e lo potessi portare a termine peraltro in una forma migliore di quanto avessi immaginato.

Un ringraziamento a *Giorgio Squinzi* che, oltre ad avere arricchito di altissimo pregio con la sua firma il mio lavoro, ha portato attraverso la sua prefazione, con l'autorevolezza che lo contraddistingue, la voce e le sottolineature di quello che è allo stesso tempo partner privilegiato, termine ultimo e, quindi, essenza dei percorsi di istruzione e formazione imprimendo a questo lavoro una direzione ben precisa.

Grazie a *Raffaele Bonanni* per la sua introduzione che non solo costituisce un contributo di grande valore e rende un onore forse anche sproporzionato all'impegno che ho profuso, bensì perché ne evidenzia con grande efficacia e sottigliezza proprio gli aspetti che io stessa più sento a cuore, al contempo testimoniando anche in questo modo la sua consueta grande vicinanza per cui prima di tutto esprimo profonda gratitudine.

A *Cesare Puccioni*, grazie per aver condiviso questa esperienza per me di grande crescita e alla quale tenevo molto; per il contributo offerto come imprenditore e come Presidente di Federchimica; per l'attenzione verso i miei studenti, per aver messo in comunicazione il mondo scolastico con quello imprenditoriale, obiettivo imprescindibile e scopo stesso di questo lavoro; ma prima di ogni altra cosa infinitamente grazie per tutto quello che da lui nel tempo ho imparato.

Non posso, in ultimo, non ringraziarlo anche per avermi fatto conoscere due persone speciali quali *Claudio Benedetti* e *Francesco Fiori* a cui va il mio grazie più sincero.

Grazie a *Beppe Fioroni* per aver dato l'opportunità di evidenziare con autorevolezza e chiarezza quanto sia imprescindibile uno sguardo d'insieme e a lungo termine nell'impostazione e finalizzazione delle politiche

scolastiche per il raggiungimento di traguardi di sistema importanti in un'ottica di crescita complessiva del Paese e perché ha sempre una parola di "risoluzione".

Non posso che esprimere gratitudine nei confronti di *Ivan Lo Bello* che ha l'incommensurabile merito di rappresentare con grande forza, concretezza e credibilità la voce più propositiva e innovativa nel campo dell'integrazione e del dialogo tra scuola e mondo del lavoro in una prospettiva non settoriale ma ampia di crescita complessiva per tutto il Paese.

Ancora, grazie a *Fulvio Conti* la cui disponibilità mi ha felicemente inorgoglita e il cui pregevole contributo credo possa essere l'esempio e lo stimolo più alto e credibile da consegnare prima di tutto ai cuori dei protagonisti veri di questo libro ovvero dei nostri ragazzi. Un grazie particolare va anche a *Gianluca Comin* per il suo amichevole supporto.

Doveroso e profondamente sentito è il ringraziamento che va a *Ferruccio Ferragamo*, *Federico Ghizzoni* e *Gino Lunelli* rappresentanti dell'eccellenza italiana in settori tra loro molto diversi, che hanno accettato con la profondità dei loro contributi di dare testimonianza diretta e sostanza di grande qualità e prestigio ad una parte strutturale del libro necessariamente riservata alle voci di chi il mondo dell'impresa lo vive e lo ha costruito giorno dopo giorno con grande capacità di competitività e innovazione ambiziosa.

Un ringraziamento va ai miei meravigliosi studenti che, anche con le loro riflessioni, hanno dato il vero senso a questo percorso e alle loro famiglie che hanno collaborato con grande disponibilità.

Un riconoscimento del tutto speciale a *Rosa Cordigliere*, collaboratrice e amica, che con straordinaria pazienza e dedizione ha raccolto e riordinato i contributi degli studenti e ha letto tutte le bozze, dandomi preziosi consigli.

Un contributo importante e che ho apprezzato moltissimo per il grande spirito di amicizia e condivisione è quello di *Orlando Raspa* che ha messo il suo valore di pregevole artista a servizio della realizzazione della bellissima e significativa copertina, che funge come migliore presentazione a cui potessi pensare per il mio libro.

Grazie a *Pino Cavuoti* per aver contribuito con straordinaria professionalità a rendere speciale l'incipit di questo lavoro.

A *Gianni Vinciguerra*, grazie per la sua simpatica e incoraggiante ironia e per avermi stimolato spunti che si sono rivelati preziosissimi.

Un ringraziamento sincero a *Enrico Iacometti*, editore dall'umanità e

dall'acume desueti e al contempo di grande stimolo, che ha permesso la realizzazione di un desiderio per me importante.

Infine, un grazie a *Lorenzo Cesa*, che riesce a trasmettermi in qualsiasi situazione una grande fiducia in me stessa, incoraggiandomi a procedere con determinazione, serenità e ottimismo ma anche con umiltà e a volte non semplice senso di realtà sul mio percorso, e perché c'è sempre.

Un ringraziamento a tutta la mia famiglia, a mia madre e mio padre che sono sempre di prezioso e silenzioso supporto ma in particolare a mio marito Antonello a cui la realizzazione di questo libro ha ulteriormente sottratto la mia presenza.

Prefazione

GIORGIO SQUINZI*

Suscitare interesse, far maturare le adeguate conoscenze, generare speranze, sviluppare l'autostima e la fiducia in se stessi, preparare alle sfide del futuro facendo incontrare e dialogare i giovani e il mondo del lavoro.

Sono queste la scuola e l'università che vogliamo, perché il sistema Italia possa ritrovare le giuste motivazioni e consentire l'integrazione del percorso formativo dei nostri studenti con le esigenze dei tempi nuovi che stiamo vivendo.

È indubbio che il futuro del nostro Paese è riposto nei giovani che devono prepararsi in maniera adeguata, anche con la conoscenza di più lingue, per un mercato del lavoro senza più frontiere e dove la comunicazione rappresenta l'unico vero *passaport* per non restare isolati.

I giovani sono la linfa vitale, l'unica speranza del Paese per uscire dalla cappa plumbea dalla quale sono oppressi. Dobbiamo essere capaci di spezzare la catena che ci allontana dal futuro, annullando certi atteggiamenti apatici per ritrovare il gusto e la voglia di tornare a crescere.

Dobbiamo saper ascoltare i giovani e altrettanto ci aspettiamo da loro, perché nel dialogo possa realizzarsi un percorso condiviso, che ci consenta di individuare obiettivi comuni.

È necessaria una preparazione senza scorciatoie, coscienti che non è più consentito a nessuno barare.

Bisogna accorciare il percorso scuola lavoro; i giovani non possono vedere l'impresa come un corpo astratto, lontano, se non addirittura come un nemico; le istanze del mondo produttivo vanno prese in considerazione dai giovani che compiono scelte sul proprio percorso formativo perché seguire solo le passioni non basta.

* Presidente Confindustria.

Siamo consapevoli che il Paese è penalizzato da un tasso di disoccupazione giovanile estremamente elevato. Dobbiamo batterci per risolvere questo problema e c'è una sola strategia per farlo: quella di ritrovare la crescita.

Alla scuola e all'università la capacità di saper raccogliere questa sfida.

Pubblicazioni come queste e, principalmente, la diffusione di buone pratiche aiutano a percorrere le impervie strade della conoscenza. Senza uno studio attento e indirizzato non si può crescere e completare il cammino educativo a cui tutti dobbiamo dare un senso e soprattutto un punto d'approdo.

Introduzione

RAFFAELE BONANNI*

Per troppo tempo si è pensato erroneamente che scuola e lavoro non potessero camminare insieme. I livelli elevati di disoccupazione giovanile ed i gravi ritardi del nostro Paese sul piano della formazione professionale dipendono, in gran parte, proprio da questa storica anomalia.

Solo negli ultimi anni, grazie anche all'opera di sensibilizzazione portata avanti dal sindacato, si sta cercando di integrare, sempre più, le politiche scolastiche ed i programmi formativi con le reali esigenze dei distretti industriali, delle piccole e medie aziende, dei servizi ed anche della pubblica amministrazione. Su quali lavori bisognerà puntare per sfuggire alla morsa della disoccupazione e far acquisire ai giovani una professionalità richiesta dal mondo del lavoro? Qual è il percorso scolastico oggi più adeguato per far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro? Questo libro, scritto con grande intensità e passione da Anna Paola Sabatini, una dei più giovani dirigenti scolastici d'Italia, offre oggi molte delle risposte a questi interrogativi, su cui la classe dirigente del nostro Paese dovrebbe riflettere attentamente. E lo fa in maniera anche sorprendente, attraverso le testimonianze dirette di giovanissimi studenti, colti in questo primo accostarsi al lavoro in fabbrica, mangiando a mensa con gli operai, sentendo sulla propria pelle il caldo delle fornaci. Un modo per andare oltre, per superare vecchi steccati ideologici, per capire concretamente che cosa è la sicurezza sul lavoro, conoscere le trasformazioni tecnologiche, apprendere le nuove competenze che richiedono le aziende. Un bagno di realtà, che nasce da una esperienza diretta in una scuola media abruzzese, dalla voglia di sperimentare percorsi didattici funzionali non solo alla nuova formazione scolastica ma, soprattutto, allo

* Segretario Generale CISL.

sviluppo del territorio. Accanto ai vissuti personali, alle emozioni degli studenti, in un momento di crescita fondamentale della loro vita, ci sono anche le riflessioni di autorevoli esponenti del mondo produttivo sul tema della necessità di un circuito più virtuoso tra scuola e lavoro.

Per troppo tempo le attività orientative a livello scolastico si sono concentrate solo nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore. È stato sottovalutato che la prima scelta formativa importante, che condiziona tutto il percorso successivo, gli studenti la compiono in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

Se oggi il numero dei NEET – ovvero dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti né a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale – si aggira intorno ai due milioni di unità, ovvero circa il 24% della popolazione di riferimento, significa che seguire solo le proprie inclinazioni oggi non basta.

Se il tasso di disoccupazione giovanile è allarmante mentre, allo stesso tempo, c'è un numero importante di figure professionali richieste dal mondo produttivo (ma praticamente introvabili sul mercato), vuol dire che qualcosa nel meccanismo di dialogo fra chi si occupa della formazione dei futuri lavoratori e chi li dovrà impiegare non funziona adeguatamente.

La chiave di volta di questa “empasse”, il prezioso ingranaggio che tutto potrebbe riportare ad armonia, è proprio lo svolgimento di un orientamento scolastico adeguato ed improntato al dialogo scuola-lavoro, così come ci indicano anche i documenti comunitari e da ultimo il Piano Garanzia Giovani.

Orientare non è solo “informare”, ma deve servire a fornire un supporto e strumenti per permettere agli studenti di scegliere bene ed in autonomia il percorso scolastico più utile per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Questa è la sfida su cui si giocherà il futuro dei nostri figli. Tocca alla scuola, in un momento di grave crisi economica e sociale, indicare il percorso formativo più adeguato per le giovani generazioni e per il mondo del lavoro, in una interazione virtuosa tra sistema formativo ed impresa. Apprendistato, alternanza scuola-lavoro, tirocini possono rappresentare importanti leve per lo sviluppo di queste relazioni.

Ecco perché, per raggiungere questo obiettivo, è irrinunciabile che la realtà scolastica e quella imprenditoriale imparino a comunicare con più costanza ed ordinariamente, scambiandosi reciprocamente informazioni e manifestando esigenze reciproche. Anche il sindacato deve favorire questo

processo, attraverso la contrattazione e nuove relazioni industriali incentrate su rapporti più collaborativi tra lavoratori e impresa. Non servono gli slogan o le promesse di nuove riforme da parte di una classe politica che ha smarrito il senso della concretezza. Occorre che tutti si rimbocchino le maniche.

Questo è il messaggio, concreto ed essenziale, che questo volume vuole trasmettere a tutti, attraverso un linguaggio chiaro ed efficace. La speranza è che venga diffuso in tutte le scuole, tra gli insegnanti, gli educatori, i genitori, in modo che possa diventare un modello per tutto il sistema formativo italiano.